



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Santuario della Madonna del Castello e pieve del Salvatore, Almenno San Salvatore

## Alle origini del romanico almennese: Quadro cronologico

Lemine, il nome riportato dalle fonti medievali per Almenno, rappresenta oggi un raro esempio di conservazione di chiese medievali pressoché intatte. Sono ben tre gli edifici ecclesiastici che possono vantare origini tra il IX e il XII secolo e che consentono al visitatore, sia per le caratteristiche intrinseche delle chiese - molto diverse fra loro e quasi prototipi di tre tipologie diverse - sia per i capolavori conservati al loro interno, di avere una sorta di spaccato dell'architettura, della scultura e della pittura bergamasca intesa genericamente come 'romanica'. Diverse sono infatti le forme, gli usi e gli esiti attuali delle tre chiese, che rappresentano dei piccoli gioielli vicinissimi l'uno all'altro: la pieve del Salvatore, la chiesa di San Giorgio e la rotonda di San Tomé. Il borgo conosce insediamenti già in epoca romana, con tracce archeologiche di un complesso residenziale di età augustea, sito nel luogo su cui si stratificò la *curtis regia* longobarda, nota per un documento rogato ad Almenno da parte del re Astolfo nel 755. In epoca franca la *Lemin curtem* fece parte dei possedimenti donati da Ludovico il Germanico alla nipote Ermengarda, che venne spogliata da Carlo il Grosso alla fine del IX secolo, quando poi si insediarono ad Almenno i conti di Lecco. A partire dal 926 si hanno notizie di un *castrum* che probabilmente sostituì quello di epoca longobarda e del quale sono stati trovati i resti nella zona dell'attuale Santuario della Madonna del Castello. Quando, nel 975, il conte di Lecco Attono vendette a prezzo irrisorio al presbitero Giovanni da Sorlasco tutti i beni della corte, l'amanovra intendeva investire la capopieve di tutte le rendite a scapito dell'episcopato di Bergamo, che pare volesse impadronirsene. Tuttavia pochi anni dopo, entro il 1013, il Vescovo di Bergamo Reginfredo riuscì a farsi confermare dall'Imperatore Enrico II la giurisdizione sulla corte di Almenno, che divenne feudo personale dei vescovi bergamaschi e lo resterà fino al 1220 circa.

## La pieve del Salvatore

L'antica chiesa plebana di Almenno, attestata in epoca medievale da un documento del 975, è una delle più antiche della Diocesi di Bergamo; comprendeva un territorio molto vasto, corrispondente alle attuali Valli Imagna e Brembana, sulla sponda destra del fiume fino a San Pellegrino. L'edificio, che si colloca su uno sperone roccioso a picco sul Brembo, conosce diverse fasi di costruzione stratificate nei secoli dall'alto Medioevo al Cinquecento. Il primo nucleo risale con molta probabilità alla fine del IX o all'inizio del X secolo: comprendeva una chiesa palatina, inglobata all'interno del castello costruito dai conti di Lecco, verosimilmente ad aula unica e dotata di un presbitero tripartito, del quale l'attuale ricalca probabilmente le forme. Di questa chiesa resterebbero oggi le murature perimetrali e l'arco trionfale, decorato con splendide e rare *Croci bicrome* databili alla prima metà del X secolo. Per questo edificio sono state riscontrate analogie con il Tempietto longobardo di Cividale del Friuli, elemento che potrebbe inserire l'esempio almennese in un particolare filone di diffusione di epoca carolingia e ottoniana del tipo del Tempietto, testimoniato anche da altri esempi coevi. È probabile che anche l'attuale cripta appartenesse alla fase fondativa dell'edificio, sebbene la sua articolazione interna, con colonne di riuso che la dividono in cinque brevi navatelle e, in particolare, con le voltine a crociera simili a quelle della cripta di San Vincenzo a Galliano, appartengano verosimilmente all'inizio dell'XI secolo. A questo periodo infatti, forse ad opera del vescovo Reginfredo, la chiesa conobbe un rinnovo, attestato da un'iscrizione mutila che un recente studio vorrebbe collegare con lo stesso Reginfredo e datare al 1013, e da lacerti di un fregio a meandri prospettici, parte di una nuova decorazione a fresco dell'arco trionfale. Si giunge poi alla fase romanica, durante la quale la chiesa raggiunse grosso modo le forme attuali, cioè quelle di un edificio a tre navate con arco trionfale,

presbitero tripartito e coperto al centro con ampia volta a crociera e ai lati con voltine a botte. La chiesa fu inoltre decorata nel presbitero da uno splendido *Cristo Pantocratore* circondato dai simboli degli *Evangelisti* alla fine del XII secolo. A quest'epoca risale anche il bel pulpito di arenaria, che reca nella parte anteriore i simboli degli *Evangelisti* e sul fianco un racemo abitato con scena di caccia. L'edificio conserva affreschi del XIV, XV e XVI secolo, quando si costruirono anche le attuali volte a botte.

## Il Santuario della Madonna del Castello

Con il Rinascimento la pieve aveva ormai perso la sua funzione e venne inglobata nell'attuale santuario, costruitole davanti. La facciata della chiesa antica viene quindi a costituire la parete di fondo di un'ampia chiesa ad archi trasversi edificata a partire dal 1503, cosicché oggi il santuario si presenta come una chiesa doppia, con due edifici congiunti in senso longitudinale. La nuova chiesa, coinvolta in un miracolo mariano, che la porterà a divenire un luogo di culto molto visitato, conserva al suo interno un piccolo gioiello architettonico e pittorico: un tempietto con otto colonne di marmo, posto in corrispondenza dell'altare, che sostiene un coronamento ligneo decorato con figure di *Sibille* e *Profeti* e recante sopra il cupolino un *Dio padre benedicente* e all'interno della calotta le *Storie della Vergine*. Per la paternità dei dipinti, di dubbia attribuzione, è stato fatto il nome di Antonio Boselli e viene accolta una datazione agli ultimi anni Venti del XVI secolo.

Chiesa Madonna del Castello  
Via Madonna  
24031 - Almenno San Salvatore - BG  
Tel. 035 - 553205  
[www.antennauropeadelromanico.it](http://www.antennauropeadelromanico.it)

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

